



AZIENDA SPECIALE CONSORTILE

“Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino”

azienda territoriale per i servizi alla persona

Bonate Sotto, Via Garibaldi, 15

Partita Iva 03298850169

RELAZIONE PREVISIONALE 2012

Per l'Azienda l'anno 2012 si configura come un'annualità di particolari difficoltà dovute da un lato alla drastica riduzione di trasferimento di fondi statali e regionali e dall'altro dalla contestuale crescita degli ambiti di bisogno e della loro complessità.

Sicuramente le varie Amministrazioni Comunali dei comuni soci, nei lavori propedeutici al bilancio 2012, pur nella consapevolezza dei tagli economici, si sono poste in ottica propositiva andando a definire delle priorità d'intervento e delle strategie finalizzate ad avviare una progettazione sostenibile degli interventi.

Dinnanzi alle difficoltà, l'Azienda si pone in una prospettiva propositiva e attiva, andando in primis a comprendere quanto lo spessore organizzativo dell'Azienda stessa, sia in termini programmatici sia gestionali, può non solo reggere a tali cambiamenti, ma essere in grado per il futuro di gestire i servizi alla persona nella sua complessità, in modo funzionale ai bisogni dei cittadini, e contestualmente di essere punto di riferimento e di supporto per i Comuni soci.

L'accrescimento dello spessore organizzativo aziendale permetterà da un lato di porsi come soggetto attivo nella collaborazione con i soggetti del territorio e dall'altro di poter avviare un'azione programmatica generale, che pur nella complessità e diversificazione dei vari interventi, risulti integrata e non frammentaria. A livello di strategie organizzative e di governance aziendali per l'anno 2012 si riportano qui di seguito le macroaree di intervento, che poi verranno di volta in volta declinate in obiettivi specifici:

1) Riorganizzazione generale della struttura gestionale e organizzativa dell'Azienda, al fine di potersi porre appieno come ente strumentale affidabile ed efficiente nella gestione dei servizi alla persona a favore dei Comuni soci.

Sicuramente una prima attenzione, a livello di strategia aziendale, la si pone sulla struttura organizzativa e gestionale, che risulta agli inizi 2012 carente soprattutto su aspetti amministrativi e procedurali. L'attenzione a tali aspetti non è finalizzata assolutamente ad un'appesantimento “burocratico”, quanto a permettere di avere uno strumento efficace, efficiente ed organizzato di supporto ai Comuni soci, e nel costante aggiornamento della normativa vigente.

Si sono evidenziate le seguenti carenze, e al tempo stesso ci si è posti a medio e a breve termine obiettivi che portino a colmare le lacune e a potenziare i processi ed i procedimenti già avviati precedentemente:

⇒ implementazione organizzazione degli uffici e dei servizi interni all'Azienda, che per l'anno 2011 risulta carente probabilmente, dal momento che ci si è focalizzati maggiormente sulle progettualità esterne e sui relativi bandi di erogazione di contributi. Si è quindi proceduto a dotarsi in tempi brevi (entro febbraio 2012) di un iniziale regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi, andando così a disciplinare l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi dell'Azienda Speciale Consortile Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino, in conformità alla normativa vigente e allo Statuto, in base alla valorizzazione delle professionalità e secondo principi di efficacia, efficienza ed economicità.

In particolare, con tale regolamento, vengono disciplinati:

- l'assetto organizzativo dell'Azienda;
- le modalità di conferimento degli incarichi di responsabilità;
- i sistemi di coordinamento;
- l'esercizio delle funzioni di direzione;
- la dotazione organica;
- le linee procedurali di gestione del personale.

Manca ad oggi una definizione dei regolamenti di seguito riportati e definiti di importanza basilare per l'attività dell'Azienda stessa:

--un regolamento per gli affidamenti in economia e per i contratti in generale;

--un regolamento di contabilità, che tenga conto delle specificità e della natura giuridica ed economica delle aziende speciali consortili.

Tali argomentazioni saranno d'interesse strategico per l'Azienda stessa ad iniziare dall'anno 2012.

⇒ maggiore organizzazione, coordinamento ed attenzione al personale dipendente dell'Azienda, ponendosi come obiettivi prioritari:

- corretta e puntuale applicazione del trattamento economico previsto nel CCNL Enti Locali per le persone assunte dall'Azienda stessa;
- chiara definizione del contratto decentrato integrativo 2011 (sottoscritto nell'anno 2012) e 2012, in collaborazione con le rappresentanze sindacali;
- coordinamento amministrativo ed organizzativo del personale;
- chiara definizione e condivisione degli obiettivi strategici dell'Azienda stessa;
- attenzione al piano di aggiornamento e formativo del personale aziendale.

⇒ valorizzazione del personale proveniente dai Comuni soci in via prioritaria con comando, e anche come incarico ad hoc secondo la normativa vigente. La volontà di valorizzare le professionalità già esistenti nei Comuni soci, sia in campo amministrativo, che sociale, psicologico ed educativo, ha voluto significare che il piano del fabbisogno del personale previsto per l'anno 2012 viene messo in relazione con le disponibilità del personale che ad oggi lavora presso i Comuni, andando ad evidenziarne e valorizzarne esperienze lavorative e attitudini professionali. Tale scelta comporta anche, in considerazione della disponibilità oraria parziale dei comandi e/o degli incarichi, un costante e sistematico coordinamento e la definizione di obiettivi specifici da parte della direzione aziendale.

⇒ l'attuazione di percorsi e procedure ben definiti in materia di sicurezza sul lavoro in base a D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. e in materia di privacy in base al D. Lgs. 196/2003 e s.m.i., percorsi e procedure che ad oggi sembrano risultare completamente assenti.

⇒ rivisitazione dei contratti in essere per le attività in outsourcing (es. gestione del personale e paghe, contabilità, supporto e manutenzione informatica, etc..) al fine da un lato di ottenere maggiori economie di spesa e dall'altro di implementare i servizi coordinandoli maggiormente con le attività che già sono portate avanti dal personale aziendale, evitando laddove possibile sovrapposizioni ed economizzando le attività complessive.

⇒ implementazione della rete informatica aziendale ed informatizzazione del lavoro aziendale, andando a potenziare la messa in rete delle postazioni informatiche aziendali, se pur collocate in spazi fisici differenti (es. del Servizio Tutela che si trova allocato in una palazzina distinta rispetto agli altri uffici aziendali), modernizzando le strumentazioni informatiche aziendali, sostituendo quelle ritenute obsolete, andando a valorizzare la modalità informatica del lavoro dei vari dipendenti aziendali e acquisendo anche nuovi programmi informatici, in primis quello relativo alla gestione del protocollo informatizzato.

⇒ avviare percorsi di maggior fruibilità da parte dei Comuni soci del software aziendale, al fine di rendere sempre più efficienti ed efficaci i rapporti Azienda/Comuni e verifica delle condizioni di compatibilità o sostituzione del software aziendale rispetto al software provinciale appena acquistato.

⇒ riorganizzazione del sito web aziendale in riferimento alla nuova riorganizzazione aziendale e alle nuove attività e progettualità avviate.

La riorganizzazione aziendale non può prescindere dalla richiesta di una maggiore attenzione alla sede dell'Azienda stessa: ad oggi la sede risulta poco funzionale alle attività aziendali, e per il futuro si auspica l'individuazione di una nuova sede con maggiore funzionalità, ovvero:

- con un numero adeguato di locali che permetta da un lato di collocare tutte le attività dell'Azienda in un'unica sede, e dall'altro possa prevedere anche uno spazio condiviso e coordinato per l'attività amministrativa e soprattutto un'adeguata sala riunioni;
- Che possa prevedere un'ideale collocazione degli spazi, che permetta accessi riservati per utenze differenti;
- Che non sia in un ambiente completamente isolato, in considerazione soprattutto dell'attività del servizio di tutela minori.

- Che permetta una fruibilità e flessibilità di orari massima, in considerazione dell'attività dell'Azienda (anche in orari serali e prefestivi);
- Che abbia costi sostenibili per il bilancio aziendale.

2) Sviluppare la gestione dei servizi alla persona rispondenti ai bisogni del territorio, evitando sovrapposizioni, parcellizzazioni degli interventi, con una costante attenzione alla sostenibilità degli interventi, ponendosi come punto di riferimento per tutti i Comuni soci.

La realizzazione dei vari interventi e attività previsti per l'anno 2012, e riportate in dettaglio nel bilancio d'indirizzo 2012 e nel testo del Piano di zona 2012/2014 non può prescindere da:

- rilettura molteplici forme di bisogno e l'avvio di un processo di maggiore sistematicità nella raccolta ed analisi dei dati di contesto, al fine di poter giungere ad una maggiore conoscenza della comunità e del territorio locale;
- attenzione alla sostenibilità degli interventi;
- attenzione alla dimensione qualitativa degli interventi.

3) Favorire politiche di integrazione territoriale e di solidarietà anche finanziaria tra i Comuni soci, secondo criteri di efficienza, efficacia e qualità.

Un obiettivo strategico e prioritario per l'Azienda stessa per l'anno 2012, al fine anche di garantire la sostenibilità degli interventi per gli anni futuri, è lo sviluppo delle gestioni associate di servizi da parte dei Comuni soci.

Lo sviluppo delle gestione associata di servizi da parte dei Comuni nel nostro territorio, è un processo in continua evoluzione e che può considerare, come già ricordato nelle linee programmatiche del Piano di zona 2012/2014 vari livelli di condivisione sovracomunale, attraverso:

- a) una **regolamentazione comune** dell'Ambito territoriale su particolari attività e servizi;
- b) l'individuazione di **criteri di accreditamento omogenei** per tutto l'Ambito territoriale, che ne vincoli al rispetto ogni soggetto accreditato;
- c) una **gestione unica di interventi e servizi** in capo all'Azienda Speciale Consortile Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino.

Di particolare rilevanza, per l'anno 2012, per il nostro Ambito risultano le seguenti questioni a valenza sovracomunale:

⇒ l'avvio di un percorso condiviso con le realtà territoriali e al tempo stesso multidisciplinare, che permetta di declinare a livello territoriale gli indirizzi contenuti nel Protocollo sottoscritto in data 23.12.2011 tra UONPIA dell'Azienda Ospedaliera "Ospedale Treviglio-Caravaggio" di Treviglio, sede di Bonate Sotto, l'Ambito Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino e il Distretto Sociosanitario dell'Isola Bergamasca, frutto dell'impegno e della collaborazione intorno al tema del progetto di vita del disabile, della flessibilità dei servizi al fine di potersi orientare sull'effettiva domanda dei soggetti in condizioni di fragilità, nel rispetto delle indicazioni della D.G.R. 15-12-2010 n. 983 "Determinazioni in ordine al Piano d'Azione Regionale per le politiche in favore delle persone con disabilità e alla relativa relazione tecnica".

⇒ l'avvio di una rivedizione del protocollo per il servizio CDD e per il regolamento CSE, in stretto raccordo con il lavoro iniziato a livello di gruppi di lavoro indicati presso l'Ufficio Sindaci allargato, andando a sostenere interventi che mirino allo sviluppo di criteri omogenei nell'accesso e nel livello di erogazione di un servizio, sotto il profilo qualitativo e quantitativo, rispetto alle forme di compartecipazione economica e di partecipazione attiva dell'utenza;

⇒ l'aggiornamento del sistema di ACCREDITAMENTO dei soggetti erogatori dei servizi, che ne valorizzi l'aspetto qualitativo e l'attenzione alla specificità della domanda da parte dei cittadini;

⇒ il mantenimento e/o la riorganizzazione, laddove ritenuta più efficiente, efficace ed economica, delle attuali gestioni associate di servizi e attività in capo all'Azienda Speciale Consortile Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino per conto dei 24 Comuni aderenti all'Ambito, tra cui ne riportiamo un breve elenco non esaustivo qui di seguito:

- Servizio affidi;
- Servizio di Assistenza Domiciliare Minori: implementazione gestione sovracomunale;
- Servizio di visite protette e tutoring adolescenti: implementazione gestione sovracomunale;
- Gestione Scuola Potenziata;
- Servizio di assistenza scolastica per disabili sensoriali in collaborazione con la Provincia di Bergamo;

- Equipe psicopedagogica;
- UVOS – Unità di Valutazione unità d’Offerta Sociale (ex procedimento autorizzativo delle unità d’offerta sociale)

⇒ la possibilità di ampliamento coincidente con l’intero Ambito distrettuale (comprendente n.24 Comuni) dei principali Servizi gestiti in forma associata (obiettivo a valenza triennale):

- Servizio di Tutela Minori che attualmente comprende 19 Comuni dell’Ambito;
- Servizio di assistenza domiciliare anziani (SAD) che attualmente comprende 11 Comuni dell’Ambito

monitorandone e migliorandone l’aspetto qualitativo, verificandone le economie di scala, e integrandoli con le risorse delle comunità locale;

⇒ la riorganizzazione del Servizio di Segretariato sociale, così come definito all’art.6, c.4, della L.R. 3/2008, in forma associata e integrata, che possa permettere di giungere ad una proposta organizzativa sui 24 Comuni dell’Ambito per l’anno 2013, e che permetta da un lato un’uniformità d’accesso ai servizi e attività da parte dei cittadini dall’Ambito, e dall’altro permetta la sostenibilità del servizio, la razionalizzazione delle risorse umane, finanziarie e strutturali dei Comuni, e il continuo aggiornamento del personale coinvolto;

⇒ la gestione di attività, sotto un profilo prevalentemente amministrativo e tecnico e in cui la dimensione associata consente economie di scala, razionalizzazione delle risorse umane e la possibilità di mettere in campo competenze elevate, sotto il profilo amministrativo, economico-finanziario e tecnico professionale, come ad esempio la gestione di appalti e gare di accreditamento per voucher sociali per conto dei Comuni con verifica e controllo di tipo amministrativo e tecnico;

⇒ la gestione di eventuali servizi e attività in forma associata per conto dei 24 Comuni aderenti all’Ambito, che risultassero nel corso del triennio 2012/2014 prioritari nella programmazione delle attività.

La gestione associata dei servizi comporterà una riflessione anche sulla situazione dei Comuni, con popolazione compresa tra i 1.000 e i 5.000 abitanti, che dovranno obbligatoriamente esercitare in forma associata le funzioni fondamentali di cui all’art. 21, comma 3 L. 42/2009, (vedasi D.L. 78/2010, come modificata dal D.L. 98/2011, dal D.L. 138/2011 e, in seguito, dal D.L. 216/2011).

4) Avviare processi di maggior responsabilizzazione e di ottimizzazione della spesa pubblica.

Tale obiettivo strategico aziendale risulta trasversale a tutte le aree d’intervento dell’Azienda.

5) Promuovere forme di collaborazione e di partnership che mirino a livelli maggiori di corresponsabilità nella realizzazione di servizi e interventi a favore della comunità territoriale.

L’attività aziendale avvierà, laddove possibile, percorsi di corresponsabilità territoriale con il terzo settore nella realizzazione dei vari interventi previsti e rispondenti ai bisogni del territorio, soprattutto nelle progettualità innovative. Tali percorsi potranno di volta in volta prevedere nel rispetto della normativa vigente:

- potranno essere attivabili tutte le altre forme di collaborazione previste dalla normativa vigente, ivi inclusi i contratti di collaborazione e di sponsorizzazione, di cui all’art. 119 del D. Lgs. N.267/2000;
- avvio percorsi di coprogettazione, in attuazione della dgr n.IX/1353 del 25.02.2011 avente per oggetto “Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del Terzo Settore nell’ambito dei servizi alla persona e alla comunità” e del Decreto della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e solidarietà sociale n.12884 del 28/12/2011 avente per oggetto “Indicazioni in ordine alla procedura di coprogettazione fra Comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali”;
- partecipazione congiunta a bandi e finanziamenti altri per la realizzazione di interventi prioritari per il territorio.

Le aree considerate di maggiore interesse sperimentale per l’anno 2012 risultano essere, anche in base a quanto già evidenziato nel Piano di zona 2012/2014:

- le politiche giovanili ed educative;
- l’area delle politiche sul lavoro;
- il tema dell’housing sociale.

Si procederà anche a rafforzare e qualificare l'area dell'integrazione socio-sanitaria e per quanto attiene il 2012 risulteranno prioritari nei rapporti sia con il Distretto Asl di Ponte San Pietro sia con la sede Asl di Bergamo :

--l'integrazione con il Servizio Cead, attraverso la partecipazione di personale aziendale al processo;

--l'integrazione con l'Ufficio di Protezione Giuridica, e l'apertura di uno specifico sportello territoriale in materia e di supporto ai Comuni soci.

In tema di collaborazioni, non da ultimo, risulta doveroso citare il tema del rafforzamento degli accordi tra Ambiti (esempio l'accordo con l'Ambito di Dalmine e il Nuovo Albergo popolare di Bergamo per l'inserimento di situazioni di marginalità sociale in condizioni di emergenza abitativa) al fine di addivenire a soluzioni di maggiore economicità e di maggior rilievo qualitativo ed organizzativo.

6) Analisi dei ricavi e sostenibilità futura degli interventi

Un'attenzione particolare merita la situazione dei ricavi aziendali nel periodo 2009-2012, che ha registrato, accanto ad una forte riduzione dei trasferimenti statali e regionali, un costante incremento dei fondi Comunali, non solo con la crescita della contribuzione ad abitante, ma anche per il conferimento all'Azienda stessa di gestione di servizi e attività dei Comuni soci, così come risulta dalle tabelle qui di seguito riportate.

Pertanto, tra i ricavi d'esercizio, la compartecipazione dei Comuni all'Azienda è stata:

2009	480.974,92
2010	601.635,48
2011	611.026,11
2012	869.476,60

Analisi dei ricavi d'esercizio relativamente alla compartecipazione dei Comuni per l'anno 2012:

quota procapite	527.980,00
tutela minori	104.134,80 *
adm	-
visite protette	-
spazio autismo	-
spazio autismo estate	-
scuola potenziata	66.621,80
segretariato sociale	19.000,00
sad per c/comuni 2010	126.000,00 *
progetti socio occupazionali	25.740,00 *
	869.476,60

*= in via previsionale.

Analisi dei principali canali di finanziamento statali e regionali nel triennio 2010-2012 a copertura della spesa degli interventi del Piano di zona:

FINANZIAMENTI	2010	2011	2012
FNPS	470012,00	535723,00	263587,00
FNA	430010,00	521376,00	-
FSR	920341,00	758653,00	439640,00**
PIANO TRIENNALE NIDI	59722,70	193574,00	193574,00
FONDO INTESA COMUNI	152155,00	-	-
	2.032.240,7	2.009.326,00	896801,00

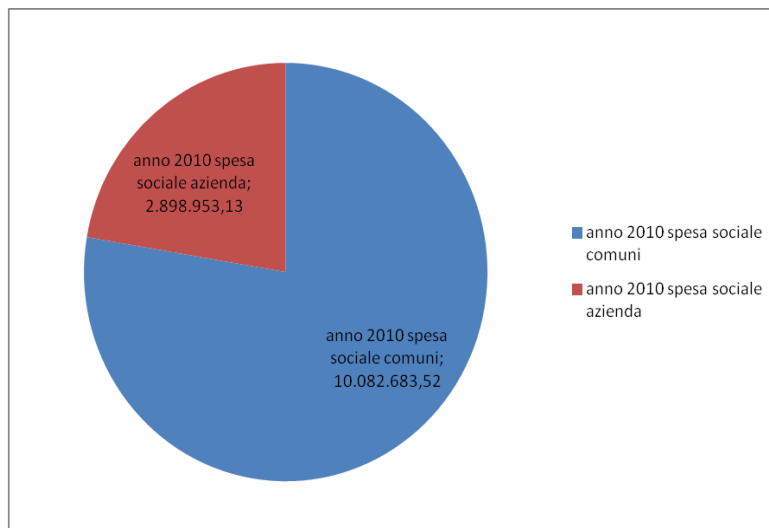
**= dato approssimato e in attesa di conferma da parte della Regione Lombardia, che potrà valutare nel corso dell'anno 2012 un ampliamento di tale fondo.

La riduzione dei finanziamenti statali e regionali ha comportato per il bilancio aziendale 2012, anche tenendo in considerazione il maggiore sforzo economico da parte dei Comuni soci, un taglio di circa €700.000,00.

Altro dato interessante risulta essere anche la ripartizione della spesa sociale complessiva nel territorio per gli anni 2009 e 2010, laddove emerge che oltre il 70% della spesa sociale viene gestita a livello di singolo Comune.

RIPARTIZIONE SPESA SOCIALE COMPLESSIVA NEL TERRITORIO

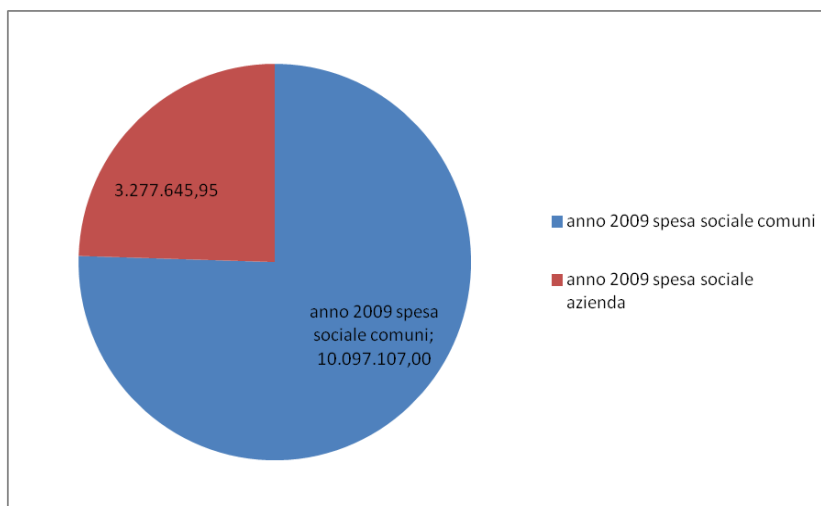
ANNO 2010



Legenda

a-	Spesa Sociale 2010 Comuni	€ 10.684.319,00=
b-	Spesa Sociale 2010 Azienda	€ 2.898.953,13=
c-	Compartecipazione dei Comuni alla Spesa Sociale Azienda 2010	€ 601.635,48=
d-	Spesa Sociale complessiva (a+b-c)	€ 12.981.636,65=
e-	Spesa Sociale comuni al netto della compartecipazione Azienda (a-c)	€ 10.082.683,52=

ANNO 2009



Legenda:

a-	Spesa Sociale 2009 Comuni	€ 10.578.082,00=
b-	Spesa Sociale 2009 Azienda	€ 3.277.645,95=
c-	Compartecipazione dei Comuni alla Spesa Sociale Azienda 2009	€ 480.974,92=
d-	Spesa Sociale complessiva (a+b-c)	€ 13.374.753,03=
e-	Spesa Sociale comuni al netto della compartecipazione Azienda (a-c)	€ 10.097.107,08=

Sicuramente l'analisi di tali dati economici, comporterà che per il futuro, accanto alla sostenibilità delle varie progettualità avviate ad oggi dall'Azienda stessa, si possa iniziare un ragionamento condiviso con i Comuni soci, sulle attività che i Comuni stessi ad oggi svolgono direttamente nell'area dei servizi alla persona e quali sia i meccanismi che consentano di svolgerle meglio e con maggiori economicità, o addirittura consentano di poterle continuare a garantire ai cittadini negli anni futuri.

Il Direttore
Mina dr.ssa Mendola